

Quotidiano Milano

Direttore: Luciano Fontana

Quei bandi del Comune per prevenire risse e degrado fuori dai locali notturni

I fondi di Palazzo Marino nelle zone rosse della movida

Pubblici esercizi

di **Chiara Baldi**

Quella del Comitato Monte Grappa, da sempre molto attivo nell'ambito della sicurezza, è un'esperienza più unica che rara a Milano. Più frequente, invece, che fossero gli esercizi commerciali ad assoldare vigilantes per garantire maggiori tutele ai clienti. In particolare nelle zone della movida, a cominciare dai Navigli dove furti, rapine e aggressioni sono ripetuti. Tanto che il Comune negli ultimi anni ha stanziato contributi per la vigilanza nei locali: l'ultimo bando risale a aprile e in quell'occasione Palazzo Marino aveva messo sul tavolo 120 mila euro per associazioni, consorzi, enti e istituzioni che rappresentano commercianti e gestori delle zone più «calde» (Nolo, Isola, corso Como, Gae Aulenti, Garibaldi, Brera, Arco della Pace, via Lazzaretto, via Melzo, Ticinese, Darse-

na e Navigli, via Sarpi, Leonardo Da Vinci e Bicocca). Il provvedimento, in linea con il Protocollo di intesa siglato nel 2021 con la Prefettura, consente l'impiego di vigilanza e guardie giurate, utili a prevenire situazioni di disturbo o pericolo e a avvisare le forze dell'ordine. I fondi sono stati utilizzati nel periodo compreso tra il 15 maggio e il 31 luglio e tra l'1 settembre e il 15 ottobre.

Ma per il privato non esiste alcun contributo pubblico. In più, quando ingaggiata da condomini è riferibile soltanto alle «cose» e non alle persone: il vigilante può, ad esempio, fermare l'imbrattamento di un muro in prossimità della sua postazione o intervenire nel caso in cui qualcuno rovini la proprietà o lo spazio pubblico ma la gestione dell'ordine pubblico (scippi, rapine, aggressioni, violenze e molestie) resta in capo alle forze di polizia che devono essere avvisate. Il servizio di sicurezza privata funziona solo come deterrente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA